

IL CASO. La Bassa è ancora in allarme per il problema legato ai trattamenti contro l'insetto che divora il mais

Pesticidi, va tutelata meglio la salute pubblica

Imposta una fascia di rispetto di 50 metri dalle abitazioni. Ed i Comuni dovranno rivedere i loro regolamenti d'igiene

Pietro Gorlani

La Bassa è ancora in allarme per il problema legato all'emergenza diabrotica (il terribile insetto che sta divorando migliaia di ettari di mais) combattuta dagli agricoltori con trattamenti massicci di potenti insetticidi (Nurelle e Karate su tutti) che nelle ultime tre settimane hanno provocato ingenti danni a flora e fauna, essendo neurotossici non selettivi. Fortunatamente qualcosa è cambiato: in seguito anche alle proteste sollevate da singoli cittadini, l'Asl di Brescia e i sindaci della Bassa cercheranno di far rispettare la fascia di rispetto di 50 metri dalle case, come zona off limits ai pesticidi.

Il provvedimento vuole evitare danni alle persone, agli orti ed ai giardini, visto che il principio attivo dei fitosanitari non decade se non dopo diversi giorni.

Resta un punto molto importante: i Comuni dovranno rivedere il regolamento d'igiene, imponendo ferree restrizioni all'uso di questi prodotti, proprio per tutelare al meglio la salute pubblica e l'ambiente. Andrà studiata la possibilità di aumentare la fascia di rispetto a 100 metri (come in diversi Comuni italiani) prestando seria attenzione alla contaminazione della falda freatica. L'Asl di Brescia potrebbe nei prossimi giorni dettare le coordinate operative.

Trattamenti contro la diabrotica verranno fatti anche in futuro, anche qualora dovesse ritornare legale la possibilità di utilizzare semi concitati con ne-

onicotinoidi (vietati lo scorso anno dal ministero perché responsabili della moria delle api).

BRESCIA OGGI il 1 luglio aveva sollevato il problema e soprattutto l'assenza di controlli da parte delle istituzioni così come il vuoto normativo rispetto alle regole (distanza minima dalle case, divieto assoluto di irrorare pesticidi in presenza di vento, segnalazione dei campi trattati). Problema denunciato dall'associazione apicoltori bresciani, dalle associazioni ambientaliste e dalle associazioni venatorie. In seguito all'utilizzo di questi insetticidi infatti è stata massiccia la moria di api, ma anche di lepri, fagiani e volatili che accidentalmente entravano nei campi di granoturco. Vista la latitanza di Regione e Provincia il 1 luglio il consigliere regionale dei Verdi Marcello Saponaro ha presentato una interpellanza urgente all'assessore regionale all'Agricoltura per sapere se ci sia una normativa da rispettare o controlli in atto, un piano contro la diabrotica. ♦



Piante di mais colpite dalla diabrotica, un insetto dannoso alle colture

